

Roma. 10. luglio - 1953

Mio caro Domenico, due righe
in fretta fretta, che debbo partire per Gene-
ra.

Ho parlato con Nenni e Morandi del
tuo caso. Essi sono persuasi, come lo sono
io, della necessità che tu torni al Senato
abbiamo, mi, sentito Mancini. Egli
assicura la tua rinuncia, portandoti
a Rossaro e a Falcoi. Potranno essere
tranquilli?

Spero di rivederti nella prossima
settimana.

T'affraccio Sandro